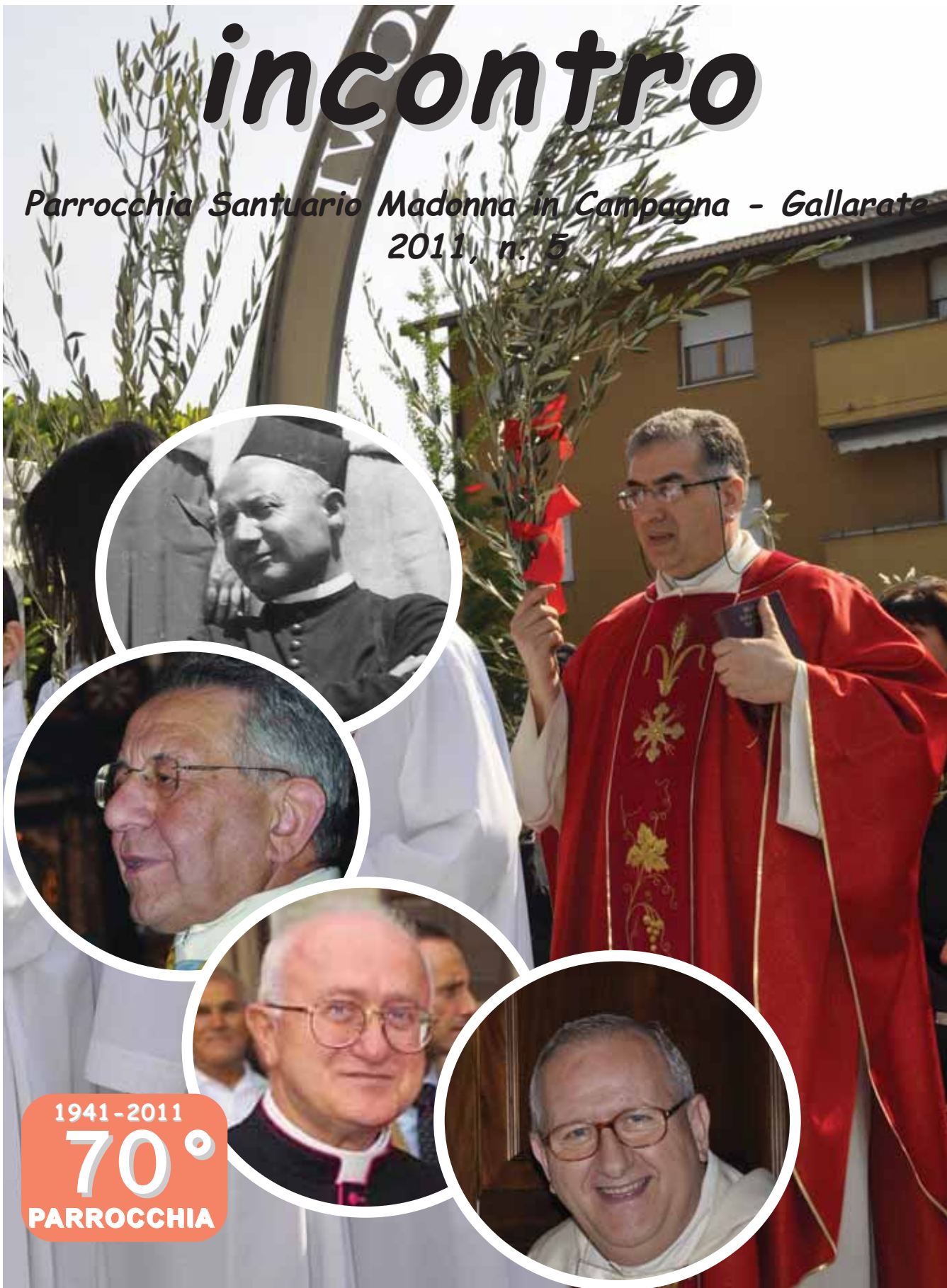


incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna - Gallarate
2011, n. 5



1941-2011
70°
PARROCCHIA



Incontro

Anno XXXIII - n° 5 - Ottobre 2011
Periodico della *Comunità Parrocchiale*
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : don Carlo Manfredi
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

Stampa: A.Ferrario Ind.Grafica
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

*Il presente numero
è stato chiuso il 9 Ottobre 2011
Ne sono state stampate 2.000 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA
70° DI COSTITUZIONE DELLA
PARROCCHIA
I PARROCI

Indirizzi utili

don Carlo Manfredi, parroco
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

sabato e prefestive: ore 18.00

festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

feriali: ore 8.00

mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

giovedì: ore 15.00 S. Messa (Santuario)

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore
17.00 (Cappella del Centro Parrocchiale)

Sommario

Vita San Carlo	pagg. 4-5
Festa dello Sport	pag. 6
GMG Madrid	pagg. 7-10
A Zarqa, Giordania	pagg.10-11
Pellegrinaggio in	
Terra Santa	pagg. 12-13
Matteo, salesiano	pag. 14
Intervista a	
suor Anna	pagg. 16-17
Prossimamente	pagg. 18-19
Anagrafe parr.	pagg. 20-23



Editoriale

L'ESTATE È DAVVERO FINITA?

Anche se il mese di settembre e l'inizio d'ottobre hanno, dal punto di vista meteorologico, allungata l'estate 2011, il nuovo e atteso numero di INCONTRO la consegna definitivamente al "dolce ricordo", come sempre ricco di nostalgia ...

Ricordare e basta non porta lontano, occorre raccogliere il messaggio, meglio i tanti messaggi che questo tempo ricco di iniziative ci consegna, per non rimanere semplicemente prigionieri di ingannevoli ricordi di ciò che è stato, con il pericolo che il vissuto, purificato da ogni difficoltà e fatica, è sempre e solo "bello"...

Invece anche questa estate, come ogni esperienza umana, è segnata dal chiaro-scuro delle nostre vicende personali e non ... E dalla realtà a volte complessa da decifrare.

Così lasciamo un GREC 2011, come sempre, ricco di gente soprattutto di ragazzi e ragazze che per sei settimane si sono confrontati su di un cammino di crescita umana e cristiana che ha chiesto, agli animatori e animatrici, di misurarsi con una proposta coinvolgente non solo da un punto di vista tecnico, ma con una riflessione sui valori che muovono oggi gli animatori del nostro Oratorio: "animatore cristiano, non *par-time*, ma tutto l'anno".

E come dimenticare le feste? Queste hanno segnato nel tempo l'estate. Da quella dello Sport, non più all'inizio dell'anno, ma alla fine, così chi ha fatto un percorso sportivo in oratorio ha un momento tutto suo per ritrovarsi con tutti e dar corpo a quel messaggio tipico dell'oratorio: SPORT in Oratorio ... da non confondere con il detto "SPORT d'oratorio" inteso come attività di bassa qualità e marginale. Mentre qui ci sono persone che investono tempo, e anche "denaro" per creare uno sport a misura dei ragazzi.

Le diverse iniziative poi vissute "fuori parrocchia": vacanze, pellegrinaggi, giornata mondiale della gioventù, hanno avuto la caratteristica dei "numeri" contenuti, ma un'ampia gamma di esperienze – provocazioni - valori per chi le ha vissute in prima persona. Un patrimonio personale, ma che chiede di essere condiviso.

L'ultima "novità" di questa lunga estate è stato il passaggio di "testimone" tra direttrici dell'oratorio: suor Vilma e suor Anna, un momento delicato, ma utile, anche se in anticipo di un anno, per un confronto e un potenziamento sui valori e le scelte circa il percorso educativo dell'Oratorio.

La ricchezza di questa estate 2011 ci permette di affrontare con fiducia e coraggio il cammino che ci attende ... Così che l'autunno e il prossimo inverno possano essere solo eventi meteorologici.

don Carlo

CON SAN CARLO ... SULLA STRADA DELLA SANTITÀ

IL CARDINALE E LA PESTE A MILANO

La sua vita di uomo - e di cardinale – fu segnata dagli anni della peste a Milano che cominciò a manifestarsi nell'Agosto 1576.

San Carlo riuscì a tramutare questa terribile esperienza in occasione per aiutare la sua gente.

Il contagio fu rapidissimo, già a settembre si contavano circa seimila morti e molte personalità autorevoli, tra cui il governatore spagnolo, si erano rifugiate in località lontane e sicure.

L'arcivescovo Carlo invece, scelse di rimanere a Milano pur sapendo bene il rischio che correva tanto che fece subito testamento nominando erede universale dei suoi beni l'Ospedale Maggiore di Milano.

Non si accontentò di procurare e organizzare i soccorsi dall'arcivescovado - chiedendo e ottenendo grande disponibilità e collaborazione da parte di uomini e donne che visitavano e soccorrevano gli appestati - ma lui stesso si recava al lazzaretto e alle 200 capanne fatte costruire al di fuori delle porte della città per poter ospitare tutti i contagiati.

San Carlo usciva tutti i giorni a visitare i malati e a soccorrerli nel corpo e nello spirito.

Arrivò l'inverno e fu necessario trovare indumenti e coperte; San Carlo non si perse d'animo: utilizzò le tappezzerie e i drappaggi di casa sua distribuendoli a larghe

Stiamo ripercorrendo, molto velocemente, la vita di San Carlo Borromeo, co-patrono con Sant'Ambrogio della Diocesi e di cui si celebra il 4° centenario di canonizzazione. Nel numero di giugno abbiamo ricordato il suo ingresso a capo della Diocesi e la sua straordinaria attività ...

mani.

La sua attività fu instancabile, organizzò confraternite religiose e istituti benefici e continuò a visitare la sua grande diocesi portando sollievo spirituale e aiuti economici anche alle parrocchie più piccole e lontane.

Fece molto dal punto di vista pratico ma fece altrettanto anche sul lato spirituale: organizzò e parte-

cipò a numerose processioni per chiedere la fine dell'epidemia insegnando che sempre l'uomo è nelle mani di Dio e affidando tutti i fedeli alla Madonna.

Nel settembre 1577 la peste finì, almeno nella città di Milano. Continuò invece ancora con lunghi strascichi nel resto della Diocesi ma nessuno dimenticò l'altruismo dell'arcivescovo che nel 1584 tornò al Padre.

Morì giovane, a 46 anni, provato dalla fatica e dal lavoro duro. Anche negli ultimi tempi continuò le sue visite pastorali, talvolta senza nemmeno mangiare e dormire per poter testimoniare la fede cristiana e la misericordia di Dio a quante più persone possibili.

Alessandra



I LUOGHI DI SAN CARLO

I SACRI MONTI DI VARALLO E VARESE

Una delle caratteristiche principali della fede di san Carlo fu la sua devozione a Maria. Frequentava spesso il **Sacro Monte di Varallo** e l'ultimo suo pellegrinaggio è di pochi giorni prima della morte.

Diede forte impulso alla costruzione del **Sacro Monte di Varese** come luogo di pellegrinaggio e di preghiera a Maria, occupandosi della comunità religiosa di Santa Maria del Monte perché vi vedeva un luogo privilegiato e benedetto, un segno speciale della benedizione della Madonna, un cammino tra le 14 cappelle che porta dolcemente al Santuario permettendo la preghiera e la meditazione dei misteri della vita di Cristo.

Non fece in tempo a vedere l'inizio dei lavori per la costruzione della Via Sacra di Varese che si conclusero nel 1690.



Vedute dei Sacri Monti di Varallo e di Varese

"HUMILITAS" IL PROGRAMMA DELLA SUA VITA

Tutte le sue fondazioni furono contrassegnate dal suo motto, formato da una sola parola: HUMILITAS, umiltà.

San Carlo sostituì presto il simbolo araldico dei Borromeo con la parola "Humilitas", che divenne il programma della sua vita, di cristiano ancor prima che di cardinale. Quando voleva trascorrere qualche ora di servizio agli altri e di preghiera andava all'attuale chiesa di San Barnaba, dove ancora un'incisione ricorda che lo stesso San Carlo per umiltà lavava anche i piatti.



“CARTOLINE” DALLE VACANZE ...

FESTA DELLO SPORT 18 GIUGNO SPORTIVAMENTE INSIEME

Una girandola di colori, un abbraccio a formare la “S” e la “I”, lo sport è colore, è incontro, è conoscenza, è vita.

MANUEL FINESSI, campione del mondo categoria non vedenti, cintura nera 2° dan, inaugura la festa accompagnandoci per mano nel mondo del non vedere.

Il Sesto Senso ... viaggio nel buio.

Accendiamo la FIACCOLA: è il momento in cui accogliamo Gesù in persona nella nostra vita. Egli diventa pane per noi. Non importa se vinciamo o perdiamo, ciò che importa è che se Gesù è con noi ... la vittoria è sicura.

Per tutta la giornata una carellata di sport, danza, ginnastica, volley, basket, calcio, judo hanno impegnato gli ALL-EDUCATORI del nostro oratorio che hanno presentato e fatto provare a grandi e piccoli le nostre proposte di sport in oratorio.

La festa ha dato il VIA al TORNEO DI BASKET e al TORNEO DI CALCIO A 5 che dal 20 giugno al 24 luglio hanno visto protagoniste squadre amatoriali e non, che SPORTIVAMENTE INSIEME, hanno dato esempio di professionalità e amicizia.

Tra gli impegni sportivi un appuntamento eccezionale il 13 luglio. Il nostro oratorio ha ospitato la squadra nazionale di Basket in carrozzella a cura di Handicap Sport Varese, una dimostrazione di vero sport agonistico: i prota-

Si tratta di cartoline particolari, illustrate dalle fotografie scattate per fermare esperienze estive, vissute dentro e fuori la nostra comunità, durante questa lunga estate!

gonisti, pur non avendo la totale mobilità degli arti inferiori, ci hanno dimostrato che con lo sport, una grande volontà di vita e la fede si possono superare gli ostacoli che la vita ti può far incontrare.



Le due associazioni PGS e OSGB, hanno ringraziato l'oratorio con una targa intitolata “LO SPORT IN ORATORIO”, e in particolare suor Vilma e don Carlo che hanno dedicato tanto del loro tempo ad aiutarci nel cammino di formazione che ha portato PGS e OSGB a vivere insieme queste giornate come un GIOCO DI SQUADRA VINCENTE.



VACANZE ADOLESCENTI MILANO-PALERMO: ANDATA E RITORNO!

Siamo decollati dal famosissimo e trafficatissimo aeroporto di Milano Malpensa al mattino presto in direzione aeroporto Falcone & Borsellino di Palermo, ex aeroporto Punta Raisi.

A Palermo ci aspettava un pulman che ci ha portato al nostro luogo di pernottamento; subito alcuni hanno notato che nella piscina, molto vicino alle loro camere, dei bambini giocavano e si divertivano visionati da ragazzi/animatori che svolgevano la stessa funzione che hanno gli adolescenti nei nostri oratori.

Al pomeriggio ci siamo fatti un buon bagno ristorante graziati da alcune nuvole che sono passate senza far danni.

Il giorno dopo siamo partiti di buon mattino per andare a San Vito lo Capo, dove siamo rimasti fino alla sera. La spiaggia era

Daniela

stupenda e il mare non era da meno; in quel momento ci siamo completamente dimenticati il Nord amando sempre più la SICILIA.

La settimana è stata divisa tra momenti di svago e ascolto di testimonianze ed esperienze molto forti: tra le tante, a mio parere, quelle che hanno lasciato di più il segno sono state la visita e animazione allo ZEN dove si è vista la "Palermo più brutta" che però ci ha lasciato un'immagine stupenda dell'entusiasmo e della voglia di mettersi in gioco dei bambini del luogo!

La seconda è stata la testimonianza della FONDAZIONE "GIOVANNI E FRANCESCA FALCONE" in cui ci è stato raccontato tutto quello che ha fatto il giudice Falcone e quello che sta facendo tuttora la fondazione.

Infine, non meno importante, c'è da ricordare tutto quello che i nostri educatori e accompagnatori hanno fatto per noi, infatti ci



preparavano gli incontri, le serate, chiudevano un occhio sulle nostre capatine nelle camere altrui, ecc...

Come conclusione vorrei usare una frase che si continuava a sentire durante la vacanza: voi che leggete questo articolo ricor-

date che per stare bene insieme bisogna essere: BUONI CRISTIANI E ONESTI CITTADINI!

A. G



Tante volte abbiamo sentito parlare della GMG (Giornata Mondiale della Gioventù), ma cosa essa sia davvero lo può sapere solamente chi vi ha partecipato! E anche un racconto non riuscirà mai a farle onore.

La Giornata Mondiale non è solamente una modalità che i giovani utilizzano per manifestare al Papa, guida ed esempio per la comunità Cattolica, tutto il loro affetto e la loro ammirazione; ma è anche un magnifico punto di ritrovo per tutte quelle persone che, unite da una stessa fede e legate da principi comuni, non vedono l'ora di gridare al mondo la gioia del proprio essere Cristiani.

In questa GMG si è raggiunto un numero record di presenze: la maggioranza era costituita da Spagnoli, Italiani e Francesi. Non sono mancate però piccole o grandi rappresentanze da ogni altro Paese, neanche da parte di quegli Stati in cui la religione

Cattolica è la minoranza e spesso non ben vista: Cina, Qatar, Iran ...

La gente che vi si incontra è veramente moltissima; e pensare che essa sia lì per uno stesso scopo e con una immensa gioia, voglia di conoscere e mettersi in gioco è incredibile!

L'atmosfera che si respira è davvero magica; ci sono un'allegria e una spontaneità inimmaginabili. Gente da ogni parte del globo, che porta fiera la bandiera del proprio paese e cerca di barattarla con quelle di altri Stati in segno di amicizia e comunione; persone che, pur vedendoti per la prima volta nella loro vita, si fermano a chiacchierare con te, chiedendoti interessati come tu stia e da dove tu venga. La felicità che si prova poi nello scorgere da lontano, in mezzo a quei 2 milioni di persone, una faccia conosciuta è davvero unica.

Quest'anno si è offerta Madrid di ospitare la GMG; ma pur essen-



do essa una città meravigliosa le nostre foto sono state dedicate quasi tutte agli incontri e agli scambi con le altre nazioni, a tutti i sorrisi e i momenti di gioia che ci hanno accompagnato, ai gentili volontari che ci hanno ospitato e aiutato a Galapagar (dove alloggiavamo) e, ovviamente, al nostro caro Papa.

La GMG però non finisce qui, essa ha anche molti momenti di riflessione e formazione, durante i quali si può seriamente pensare alla propria vita e a come si vive la Fede. Spunti e domande importanti vengono lanciati durante le tre catechesi che si tengono i giorni prima della Veglia; esse sono presiedute da Cardinali, ognuno dei quali approfondisce un aspetto del tema della Giornata Mondiale, portando anche esempi concreti e testimonianze che possono essere di aiuto.

Il tema di questa GMG era "FIRMES EN LA FE", ossia "SALDI NELLA FEDE"; il nostro motto suonava però così: "RADICATI E FONDATI IN CRISTO, SALDI NELLA FEDE!". Le nostre catechesi si tenevano in diversi padiglioni della fiera di Madrid, divisi per nazionalità; ma, essendo gli italiani più di 60.000, ci siamo ulteriormente divisi in più padiglioni. Il nostro fantastico padiglione 9 ospitava "solo" 12.000 italiani, tra cui tutta la diocesi di Milano. Prima di iniziare l'incontro con il Cardinale eravamo accolti da musica e *bans* con gli animatori, durante la pausa di 15 minuti di silenzio era possibile confessarsi da uno stuolo di preti che circondava il padiglione e al termine della catechesi celebravamo un'allegra messa cantata. La prima riflessione è stata guidata dal Cardinale di Firenze Giuseppe Betori, la seconda da quello di Genova, Angelo Bagnasco e la terza catechesi, quasi un omaggio a noi Ambrosiani, l'ha guidata Dionigi Tettamanzi.

Qui c'era l'occasione per trovare



qualcuno di conosciuto!! Veder ballare 12.000 persone tutte insieme era davvero bello, ancora più emozionante è stata la confessione in quel contesto e la celebrazione della Messa sempre così partecipata e solenne, ma mai noiosa.

Sfortunatamente due momenti importanti della GMG non siamo riusciti a viverli bene: a causa di un ritardo del pullman, non abbiamo potuto partecipare alla Messa di apertura e di benvenuto e alla Via Crucis abbiamo partecipato ma da molto lontano e non vivendo quindi pienamente ogni gesto del Santo Padre. È stato molto significativo però vedere come, pur essendo sparsi per diverse vie della città, si potesse seguire con attenzione e passione la celebrazione.

I due momenti forti però sono stati sicuramente la Veglia del sabato sera e la Messa della domenica mattina con il Papa. In queste due occasioni l'emozione e l'adrenalina è tale che spesso non riesci a percepire tutta la bellezza e la profondità delle omelie e delle preghiere proposte, e devi rileggerle e risentirle, una volta giunto a casa in tranquillità, per coglierne la vera essenza.

Nonostante ciò l'attenzione e il silenzio che calano nel momento dell'Adorazione sono sbalorditivi; milioni di persone che, in uno stesso istante, alzano al cielo tutte le loro preghiere e richieste. Noi eravamo ospitati in un ex aeroporto militare veramente grandissimo, Cuatro Vientos; ed eravamo nel settore C4, questo significa esattamente in prima fila davanti al Papa!!

Anche in questo però non siamo stati molto fortunati, ma sicuramente molto bravi!! Infatti, dopo aver avuto un'intera settimana molto bella e caldissima, la sera della Veglia ha iniziato a diluviare, distraendoci e facendoci morire di freddo. Nonostante ciò niente è riuscito a fermare e demoralizzare i 2 milioni di ragazzi che erano lì, come ha detto molto teneramente il Papa. Ci siamo infatti subito coperti e abbiamo ricominciato a gridare al Signore che eravamo lì per lui: "ESTA ES LA JUVENTUD DEL PAPA!". La pioggia ha completamente bagnato i fogli dell'omelia del Papa, che è quindi saltata; non è saltata però l'Adorazione, che ha fatto tornare un perfetto silenzio su tutto l'immenso spazio che coprivamo. Dopo un caloroso

saluto e ringraziamento da parte del Santo Padre la notte è stata lunga e fredda; ma per la felicità e l'emozione l'alba è giunta presto. Benedetto XVI° ha fatto il suo ingresso ed è passato proprio a 30 centimetri da noi!! La Messa conclusiva è stata veramente speciale! L'enorme aeroporto, sveglia ormai da diverse ore, era completamente coperto da colori di bandiere, maglie e cappellini che lo facevano assomigliare sempre più ad un bellissimo ed enorme tappeto tutto

ricamato. Le immagini dei maxi- schermi che mostravano le riprese dall'alto delle migliaia di persone presenti mettevano la pelle d'oca!! L'omelia del Papa è stata davvero bella ed è arrivata dritta ai temi che più provocano i giovani: la vocazione, l'amicizia con Gesù, la fede nella realtà in cui si vive.

Una bella e intensa esperienza, rafforzata dallo stare insieme semplice, spontaneo, sincero, tra noi del Decanato di Gallarate. Uno stare insieme anche nelle

giornate extra GMG, quelle cioè trascorse a gustare il paesaggio di Carcassonne e di Barcellona. Noi ora sappiamo che la GMG non si è conclusa a Madrid, anzi lì è incominciata per continuare nelle realtà parrocchiali, nella nostra vita, nelle nostre attività, nelle nostre scelte, nel nostro restare saldi nella fede. E intanto ci diamo appuntamento a Rio de Janeiro per la GMG 2013!

Chiara

UN BOOM DI ENERGIA: CASA ITALIA, JMJ 2011 L'ESPERIENZA DEL VOLONTARIATO

"Donando non ci si priva, ma si fa aumentare in noi la forza di creare o rigenerare. Per questo ogni atto d'amore e di generosità [...] è una resurrezione, come l'albero potato che ricresce con maggiore vigore" ERICH FROMM

Niente di più vero: l'esperienza di volontariato alla Giornata Mondiale della Gioventù lo testimonia! La mia avventura madrilenza prende avvio l'1 e termina il 27 agosto.

Ciò che è successo in questi giorni è un turbinio di episodi ed emozioni forti, indescrivibilmente lucenti nella mia memoria, nonostante il brusco ritorno alla realtà. Innanzitutto, come mai ho deciso di vivere la JMJ 2011 in questo modo si spiega con la citazione di Fromm: una GMG da pellegrina l'ho già sperimentata a Sidney, nel 2008. Quest'anno ho scelto di donare quest'estate agli altri e ho, quindi, colto l'opportunità quando ho trovato il bando sul sito della CEI. Da qui la decisione di partire alla volta di Madrid, senza conoscere nessuno e senza sapere una parola di spagnolo!

Noi, volontari di CASA ITALIA, sin dal lungo viaggio in macchina che ci ha condotti da Roma verso



Madrid, siamo diventati un bel gruppo. Non un semplice insieme di persone più o meno affiatate, bensì un vero aggregato di ragazzi motivati, con spessore, in vera sintonia e spirito di condivisione. E abbiamo condiviso tanto ... 24 ore su 24 vivevamo tutti insieme per allestire Casa Italia, per poi fornire l'aiuto adeguato ai pellegrini Italiani, nella consapevolezza di fare qualcosa di grande, di importante ai fini di un'ottimale riuscita della JMJ.

Un clima di vita semplice, ma allo stesso tempo arricchente grazie alla preghiera quotidiana, alla

sfera del servizio e della condivisione che nasceva nel vivere a stretto contatto, sempre. Una continuità che non ha subito defezioni nemmeno durante i giorni centrali della JMJ, nel completo caos generato da disguidi, incidenti, scambi di alloggi, furti, ammalati. Anzi, il legame tra noi si è rinvigorito, trasformandoci in un *team*, e l'obiettivo di ciò che stavamo facendo è diventato un qualcosa di assolutamente focale: il sale di ogni giorno, il fondamento di ogni ora spesa per gli altri. "Fondati e radicati in Cristo, saldi nella fede": il motto della

GMG di quest'anno non l'abbiamo sperimentato frequentando le catechesi e gli appuntamenti comuni, bensì nell'azione, sotto il sole, dai compiti più difficili (il Centro Informazioni o la sorveglianza notturna) a quelli più pratici (la pulizia o l'approvvigionamento), con la volontà di essere sufficientemente esaurienti ed efficienti.

Durante il primo periodo mi sono occupata principalmente dell'allestimento dell'UFFICIO COMUNICAZIONE NAZIONALE, dove poi si sarebbero riuniti tutti i giornalisti e i responsabili stampa durante la settimana della JMJ. Curavo il sito ufficiale della CEI e quello della GMG, così come la pagina facebook di Casa Italia, aggiornando quotidianamente tali siti con articoli, foto e messaggi da casa. Bello essere parte di un

compito così grande, di una responsabilità affidata!

Poi, successivamente, come tutti gli altri, ho ricoperto ogni sorta di servizio in Casa Italia, sempre col sorriso e con una grande energia da donare. In particolare, ero l'addetta accoglienza dei vescovi italiani all'aeroporto, levatacce alla mattina e lunghe attese, ripagate dalla gentilezza e dalla cortesia di tutti gli ospitati. È bello ripensarci da qui e ritornare all'intensità portata nel cuore in questa esperienza che ha visto il nascere di nuove amicizie, trovate sul cammino, con cui ho condiviso quella spontaneità che sorge solo quando le relazioni si basano sulla fiducia, sulla completa conoscenza, frutto di quello strano microcosmo che siamo riusciti a creare a Madrid. Legami che si sono

creati in modo naturale dall'adesione ad un unico obiettivo e dalla comunione di se stessi.

Amicizia e condivisione, grandi risate e grande profondità. La giusta commistione di un vivere sano, semplice, conviviale e il calore di tante persone che si muovono insieme, in sincrono, per far parte di qualcosa a livello mondiale. Il risultato è stata un'atmosfera meravigliosa, che mi ha dato una carica di energia incredibile. Una bella sensazione. Sentimenti contrastanti di gioia e nostalgia.

Ora non resta che cercare di portare con me la totalità dell'esperienza, rilasciando questa vitalità poco per volta, nella quotidianità.

Federica



DA VICINO, NESSUNO È DIVERSO DAL CANTIERE DELLA SOLIDARIETÀ A ZARQA, GIORDANIA

Questa frase credo possa esprimere al meglio l'essenza dei miei 21 giorni di Cantiere della Solidarietà in Giordania, a Zarqa, a pochi chilometri da Amman.

Prima di salire sull'aereo che da Linate avrebbe portato me e i miei compagni di avventura ad Amman, le incognite erano tante. Io e gli altri sette volontari ci scambiavamo *mail* per decidere cosa portare, che materiale comperare e quali CD mettere in valigia, ci chiedevamo anche come avremmo fatto a comunicare: l'euforia era tanta, ma il timore di non farcela faceva capolino tra i nostri mille pensieri!

Ma è bastato il primo giorno di SUMMER SCHOOL, nell'oratorio della Chiesa Latina, per spazzare via ogni

dubbio. Balli, canti, teatro, lavori manuali, corso di italiano ... 100 adolescenti che tutte le mattine alle 8.30 erano carichi e pronti ad affrontare una nuova giornata all'insegna del divertimento non potevano che spronarci a dare il massimo!

Il divertimento era tanto: tra giochi e danze tipicamente giordani super gettonati erano anche i giochi che facciamo anche noi al GREC e balli di gruppo che alle feste in oratorio sono un *must*, tipo la colita o la macarena: tutto il mondo è paese!

A bordo campo, con la scusa dell'"oggi io non gioco" si sedevano davvero in pochi e molti ci coinvolgevano tentando di insegnarci la loro lingua, per altro con scarsi risultati! La nostra pronuncia non andava proprio, ma almeno suscitavamo risa diffuse nel cortile dell'oratorio!

La fatica non consisteva solo nell'ingegnarsi per trovare il ballo nuovo o per spiegare un gioco mezzo in inglese-mezzo a gesti, ci siamo anche fatti belle sudate a pulire e rimbiancare case ...

Ma non è ancora abbastanza: il vero lavoro è stato quello al cimitero! Un campo santo che ormai aveva preso le fattezze di una discarica in miniatura. Tra le tombe sconnesse abbiamo trovato davvero l'inimmaginabile: con l'aiuto degli scout locali



siamo riusciti, più o meno, a riportarlo alle sembianze originarie!

I pomeriggi, poi, erano all'insegna dell'incontro. In piccoli gruppi visitavamo le famiglie di Zarqa, dalle meno abbienti alle più facoltose, cercando di capire usi e costumi di una cultura molto diversa dalla nostra, ascoltando le storie raccontate in un inglese un po' stentato, assaggiando ciò che ci veniva offerto, guardando foto di famiglia e lasciandoci abbracciare da braccia ormai vecchie che da tempo non ricevevano giovani sorrisi.

Un CANTIERE CARITAS non è solo lavoro, fatica e sudore, ma anche

e soprattutto, incontri, scambi di sguardi, conoscenza di una cultura diversa dalla tua, coi suoi profumi, i suoi sapori particolari, le musiche, i balli, le incomprensioni che sfociano in risa, e il *muezzin* che alle 4 del mattino ti canta nelle orecchie ...

Fulcro dell'esperienza sono però i legami stretti e duraturi intessuti con gli altri volontari, frutto del lavoro gomito a gomito, della condivisione di gioie e difficoltà del quotidiano e dall'apertura gratuita di sé per trasformare quel qualcuno che ti è stato messo a fianco all'inizio di questo cammino, senza che tu lo sceglissi, in un amico che ti conosce quasi più di quello con cui vivi da sempre.

È difficile, una volta tornati da vacanze non del tutto convenzionali, sedersi davanti ad un PC e chiedersi "come faccio a trasmettere tutte le emozioni che mi porto dentro in poche righe?". Ma ho accettato la sfida e spero di essere riuscita a farvi immaginare una piccola parte della mia esperienza.

Certe cose se non le sperimenti non le puoi capire ... ma se nessuno ti dice che esiste la possibilità di viverle non potrai mai provare anche tu!



Miriam



Da tempo pensavo al pellegrinaggio in Terra Santa ma circostanze e situazioni mi avevano indotta, sempre, a procrastinare. Poi la decisione: non si poteva aspettare oltre. Sono partita spinta certamente dalla fede, ma anche da quel pizzico di sana curiosità che c'è in ognuno di noi.

Partendo, sapevo di non poter trovare intatti gli ambienti descritti dai Vangeli e di non poter poggiare i miei piedi sulle orme di Gesù: duemila anni di storia cancellano e trasformano irrimediabilmente certe connotazioni. Ero, quindi, alla ricerca di emozioni. Che dirvi? Le emozioni sono state tante e, purtroppo, concentrate in così poco tempo che hanno bisogno di tempi e spazi di silenzio per essere elaborate, assaporate, trasmesse. Proverò, comunque, a comunicarvi piccoli *flash* di mie annotazioni.

Appena approdata in Galilea sono stata investita da una luce che non ha confronti. Che cos'è, la luce diffusa del mare? O quella delle cime dei monti innevati? Niente! Al confronto dell'abbacinante luce di Gerusalemme, Betlemme, Nazareth

Man mano che si avvanza, la terra, qui, è una meravigliosa tavolozza di colori che vanno dall'ocra bruna al beige chiaro con piccole chiazze nere di basalto e grosse pietre grigie. Il paese di Gesù penso sia uno degli scenari più belli del mondo; luce, colori, armonia; l'equilibrio delle linee, la fusione dei colori, il blu

delicato del cielo, così concavo, il luccichio di una straordinaria primavera!

I paesaggi che si attraversano parlano al nostro spirito e non smettono di cantare nel nostro cuore. Questo luogo, unico nella sua travolgente bellezza, all'occhio di chi osserva, appare una piccola perla abbracciata da un cielo immenso perfettamente circolare e di una profondità e trasparenza uniche. In terra di Israele vince il cielo!

Percepisco subito perché Dio si sia manifestato agli uomini qui, in questi luoghi e perché il Figlio dell'Uomo sia nato in questa terra benedetta!

Qui i Vangeli perdono la loro connotazione di fatti narrati e diventano presenza viva e palpitante. Gesù mi è venuto incontro sul lago di Tiberiade attraverso un paesaggio di incomparabile bellezza che invita a sognare, sollecita la meditazione, suscita la preghiera. Le sue acque così calme, così placide, così blu ...un blu di una leggerezza, di una trasparenza, di una dolcezza infinite. E poi sempre quella luce, quella straordinaria luce!

Sull'increspatura leggera delle onde si "vedono" i passi del Signore, invisibile e presente che ti viene incontro. Questo lago non potrò dimenticarlo; resterà per sempre nei miei occhi e nel mio cuore.

Ho ritrovato il Cristo: nel Getzemani, dove di notte abbiamo

pregato ed adorato, sulla Via Dolorosa durante la Via Crucis, sul Calvario seguendo la coinvolgente processione dei padri francescani. L'ho ritrovato nel deserto durante la celebrazione Eucaristica. Qui tutto ti parla di Lui, vivo e presente: durante i riti, nell'aria, nel cielo unico ed imparagonabile nel suo orizzonte infinito.

E poi ancora nella casa di Pietro, ove l'archeologia ci ha donato emozioni forti restituendoci ambienti molto vicini alle descrizioni evangeliche.

Il nostro gruppo si è subito formato come unità di anime in ricerca, grazie anche ad Ermenegarda che con la sua solarità ha contribuito, come sempre nel suo stile, in questo senso. E soprattutto a Gabi, guida palestinese colta, preparata, ricca di fede e con doti comunicative veramente eccezionali. Credo siano nate anche delle belle amicizie all'interno del gruppo. L'ultimo giorno abbiamo visitato il seminario di Beit Jala, vicino a Betlemme, dove abbiamo pranzato con Baha, il "nostro seminarista", ragazzo dolcissimo e penso veramente convinto della sua scelta.

L'accoglienza è stata veramente squisita da parte di tutti. Nel momento del distacco la commozione si è impadronita di noi; ho letto negli occhi dei pellegrini, che mi erano accanto, le mie stesse emozioni ed il proposito di tornare. Suor Vilma ha colto la commozione e, con dei canti, ha

cercato di farci superare quel nodo alla gola: grazie suor Vilma! E grazie anche a don Carlo che senza troppe parole e forse più con i suoi silenzi, ha saputo spronarci a fare questa meravigliosa esperienza di fede.

Cosa ho portato a casa?

La mia Fede: pur non essendo mai stata basata su sentimentalismi, abitudini o esteriorità di qualsiasi tipo, tuttavia la "pesantezza del vivere" spesso porta ciascuno di noi a far sì che sulla nostra anima si formi come un piccolo-grande strato di arenella che offusca il nostro sentire. Ebbene questo viaggio ha, con delicatezza, rimosso questo strato perchè la sorgente potesse riprendere a zampillare e riemergere nella sua trasparente bellezza.

Ho pregato per tutti e per ciascuno in particolare, perchè ogni membro di questa nostra comunità possa prima o poi (meglio prima!) vivere questa straordinaria esperienza di fede. Da Gerusalemme non si torna mai a mani vuote!

A tutti un abbraccio in Cristo.

Lina

Nella foto in alto, al centro, si vede Baha, il seminarista "adottato" dall'A.C. parrocchiale



NELL'ANNUALE RICORRENZA DI SAN PADRE PIO, UNA IMMAGINE DELLA SANTA MESSA CELEBRATA NEI GIARDINETTI DI VIA PUGLIA.



Matteo, Salesiano di don Bosco

CARISSIMI AMICI DI MADONNA IN CAMPAGNA, conservo ancora viva nel cuore la bellissima giornata di domenica 2 ottobre, in cui ho avuto la gioia e la fortuna di incontrarvi e di iniziare insieme a voi questo anno pastorale. Sono ancora vividi e freschi i sorrisi regalati, guizzanti gli sguardi incrociati, calde le mani che mi hanno abbracciato ... un fiume di bene che a distanza di giorni non smette di sorprendermi e di rincuorarmi.

Per tutto questo, ancora una volta (perché non lo si fa mai abbastanza), GRAZIE!

Condivido con voi un particolare di quella giornata: ad un certo punto, essendo in evidente difetto di parole per ricambiare tutte quelle di vicinanza e affetto che mi venivano donate, dicevo alle persone: tutto è grazia! Quando si ha la fortuna di dire tante volte la parola "grazie", ci si rende conto che in realtà è solo il plurale della parola "grazia": allora dire tante volte la parola "grazie" è un costante ribadire che è all'opera la Grazia di Dio, che tutto ciò che stai vivendo è un dono della Grazia.

Più ci penso, più prendo consapevolezza che la vocazione di ciascuno sia lentamente e pazientemente intessuta dalla Grazia nella propria storia, negli incontri e nelle relazioni che si instaurano, nella comunità in cui si cresce. Le persone della comunità di Madonna in Campagna che ho avuto la *grazia* di incontrare negli anni della mia

Lo scorso 2 ottobre abbiamo vissuto la FESTA DI APERTURA DELL'ORATORIO. È stata anche l'occasione per il passaggio di testimone da SUOR VILMA a SUOR ANNA, la nuova Direttrice e per salutare MATTEO GRIGOLI, che l'11 settembre scorso a Milano è diventato Salesiano di don Bosco.

Matteo ci ha inviato questa lettera.

adolescenza esprimevano semplicemente questo: che l'incontro con Gesù dava senso alla loro vita, che a loro piaceva stare in Sua compagnia, a tu per tu con Lui, e che continuavano a trovare il loro senso perché facevano della loro vita un dono per gli altri sempre nel nome di Gesù.

Nella loro concretezza (e nella loro altissima spiritualità) mi dicevano che esiste una gioia che non dura un attimo, ma che dura per sempre e che è stata capace di rapire e riempire i loro giorni.

E allora ad un ragazzo può capitare di chiedersi questo: non sarà che il compimento della mia vita stia proprio in un'esistenza così? Perché vedete, i ragazzi hanno tante buone qualità, ma in particolare una, una specie di sesto senso che gli fa dire, quando

guardano gli adulti: ma tu ci sei o ci fai? Perché se ci fai non mi interessi, se ci sei sono disposto a seguirti anche in capo al mondo, per poi prendere la mia strada.

Ecco, io qui ho incontrato persone così, che c'erano ... che avevano uno spessore, nei cui occhi brillava una luce speciale quando ti parlavano di Dio, di don Bosco, dell'animazione in oratorio, e che per queste cose stavano dando tutta la loro vita! Persone così sono credibili. I ragazzi sono alla disperata ricerca, più di quanto non lascino trasparire, di queste persone, di vite riuscite, di qualcuno che, accettandoli così come sono, dica loro la ragione per cui valga la pena vivere!

Questa è una responsabilità forte che gli adulti hanno nei confronti dei ragazzi, soprattutto in una comunità cristiana. Ne trovo conferma anche nella situazione in cui mi trovo ora, una scuola con 1300 allievi in cui certamente i ragazzi ti chiedono che tu insegni loro la matematica, la fisica, il greco, il latino ... ma molto di più ti chiedono: perché vale la pena vivere? Dimmi perché ... e se uno è capace di dare la matematica, il greco ecc... ma tentenna sulla seconda domanda, a poco a poco si rende conto che gli sta sfuggendo il meglio, che a questi ragazzi sta dando delle cose buone, ma non le migliori.

Carissimi amici, insieme al più sentito GRAZIE per tutto ciò che mi avete donato, unisco anche questo semplice augurio: che pos-

siate dire ai vostri ragazzi e giovani che la vita è davvero bella solo se è piena di Dio!
A presto!

Matteo

Matteo, primo da sinistra il giorno della professione perpetua



Grazie! suor Vilma ...

Sulla base musicale della canzone "SEI UN MITO" rifatta appositamente per lei, domenica 2 ottobre scorso, durante la Festa di apertura dell'Oratorio, abbiamo salutato suor Vilma che ha lasciato il nostro oratorio dopo 5 anni di direzione.

Sono stati pochi anni ma che lasciano il segno: la sua passione educativa e la sua competenza hanno ridato una nuova spinta alla passione educativa di tante persone che si impegnano nella cura di bambini, ragazzi e giovani della nostra comunità.

Suor Vilma ci ha fatto appassionare ad un GIOCO DI SQUADRA che continua oggi con suor Anna, la nuova direttrice che si presenta nell'intervista che segue.

Grazie suor Vilma ... per noi sei e rimarrai un mito!!!

Benvenuta, suor Anna

LUOGO E DATA DI NASCITA

Premosello Chiovenda (provincia di Verbania) il 7 luglio 1958.

I miei genitori, allora abitavano a Pallanzeno, io sono nata a Premosello perché lì c'era l'ospedale. Quando sono arrivata qui, a Madonna in Campagna, e ho visto il Monte Rosa, mi sono sentita subito a casa. Fantastico: il panorama e i tramonti!

QUAL'ERA IL TUO PRECEDENTE INCARICO? DOV'ERI?

Ero a Paderno Dugnano (MI) da quattro anni, preside della scuola media, direttrice didattica della scuola elementare don Bosco e direttrice di una comunità di cinque suore.

QUANDO È AVVENUTA LA TUA PROFESSIONE RELIGIOSA? E QUALI SONO STATI I TUOI INCARICHI PRECEDENTI?

Il 5 Agosto 1981. Quando sono entrata a diciotto anni nella congregazione salesiana, mi hanno fatto responsabile degli oratori e della pastorale giovanile, per due anni sono stata anche in oratorio a Cesano Maderno. Poi mi sono sempre stati affidati incarichi a scuola, come insegnante e come dirigente.

QUALE È STATA LA TUA REAZIONE QUANDO HAI SAPUTO CHE SARESTI VENUTA A MADONNA IN CAMPAGNA? QUALI SONO STATE LE TUE EMOZIONI?

Quando ho saputo che sarei andata in un oratorio pensavo non fosse vero. La prima emozione è stata di felicità. Ho l'impressione a volte che sia un so-

È iniziato un nuovo anno pastorale, le vacanze sono trascorse in un baleno e per tutti i ragazzi è iniziato un nuovo anno scolastico. Tutto sembra procedere con la solita routine, i soliti orari, i soliti impegni ...

C'è però una novità!

Nella nostra comunità c'è stata una partenza e un arrivo. Suor Vilma è stata chiamata ad un altro incarico nei pressi di Roma e tra noi è arrivata Suor Anna.

Le novità destano sempre, si sa, un po' di curiosità e credo che tutti noi abbiamo il desiderio di approfondire la nostra conoscenza con la nuova direttrice.

Con molta disponibilità ha risposto a qualche domanda: scopriamo qui di seguito gusti e storia di suor Anna.

gno che possa svanire, grazie a Dio, è tutto vero!

IL PRIMO IMPATTO?

Una sensazione molto positiva e la "paura" di sciupare qualcosa di bello. La paura della novità è normale, ma sento vicina la mia comunità: suor Mirella, suor Elisa, suor Antonia, e le molte persone che mi stanno accompagnando. Vorrei che non si perdesse nulla e nessuno, ma che tutti si ritrovino in questo "percorso" che ci porta a Dio".

VUOI RACCONTARCI QUALCOSA DELLA TUA FAMIGLIA E DELLA TUA VOCAZIONE?

I miei genitori, Alfredo e Margherita, sono già in Paradiso. Ho due fratelli maggiori, uno sposato con due figlie e l'altro missionario salesiano in Chiapas, uno Stato della Repubblica Messicana.

Mio papà, era un ex allievo di Valdocco, a Torino, viveva veramente il carisma salesiano e la passione educativa. La mia vocazione però, nasce dalla direzione spirituale. Ho sempre frequentato l'oratorio, in una Parrocchia di Milano, era "il mio pane quotidiano". Lì c'era un parroco veramente "grande" che mi ha accompagnata (direzione spirituale) dalla mia prima confessione all'entrata nella Congregazione salesiana, a diciotto anni.

Non volevo farmi suora, e non so spiegare bene come mai sono finita lì ... Dio solo lo sa ...

C'è poi un piccolo, ma non indifferente aneddoto legato a mio papà. Da giovane, lui andò dal suo confessore per confidargli che avrebbe voluto diventare sacerdote salesiano, si sentì rispondere: "Non tu, ma due dei tuoi figli". Non ce lo rivelò mai, fino al giorno della mia professione religiosa perpetua.

A questo punto si può davvero capire che la mia vocazione è solo Dono e Grazia di Dio. E credetemi, tutto questo è stupendo!

ORA PASSIAMO A QUALCHE CURIOSITÀ. TITOLO DI STUDIO?

Laurea in pedagogia

LIBRO PREFERITO?

La Bibbia

FILM PREFERITO?

Schindler's List

UN CANTANTE?

Branduardi

SPORT PREFERITO/ PRATICATO?

Nuoto e sci

SQUADRA DEL CUORE?

Juventus

COLORE PREFERITO?

Fucsia

PIATTO PREFERITO?

La pastasciutta (in tutte le salse ...)

Beh, adesso sapete cosa cucinare quando inviterete a pranzo o cena suor Anna! Nel frattempo le rinnoviamo il nostro benvenuto, augurandole un proficuo e fruttuoso cammino "insieme".

Cristina



Domenica 18 settembre alle ore 15.30 nel nostro Santuario è stata celebrata una Santa Messa con gli AMMALATI E GLI ANZIANI DELLA NOSTRA COMUNITÀ.

Accompagnati dai familiari o dai volontari hanno mostrato tanta gioia nel ritornare nel loro amato Santuario; molti di loro hanno avuto l'occasione di accostarsi al sacramento della riconciliazione.

Sui loro volti si rivelava contentezza e commossa partecipazione durante la S. Messa, che di solito ascoltano attraverso la radio parrocchiale.

Dopo la celebrazione è stato donato un crocifisso che don Carlo ha portato loro dalla Terra Santa.

È stato un momento felice, espressione della tenerezza della comunità.

A conclusione il rinfresco nell'atrio del Teatro Nuovo durante il quale hanno potuto chiacchierare e scambiarsi esperienze e ringraziato don Carlo per il bel momento a loro dedicato.

Si prende infatti cura di loro il parroco don Carlo aiutato dai ministri dell'Eucaristia e dai volontari.



Graziella e il gruppo

Prossimamente



Incominciamo dai bambini, ragazzi e giovani che, per le loro catechesi, si troveranno nei seguenti giorni:

2A E 3A ELEMENTARE: il martedì ore 17/18

4A E 5A ELEMENTARE: il mercoledì ore 17/18

1A E 2A MEDIA: il giovedì ore 17/18

3A MEDIA (PREADOLESCENTI): giovedì ore 18/19

ADOLESCENTI 1A,2A,3A E 4A SUPERIORE: mercoledì ore 21/22

GIOVANISSIMI (18-19 ANNI): mercoledì ore 21/22

GIOVANI: ogni 15 giorni il giovedì ore 21/22.

Ma ... attenzione: anche per i genitori che stanno vivendo con i loro bambini l'esperienza della CATECHESI FAMILIARE vi sono dei momenti di formazione, con la possibilità di scegliere tra diverse fasce orarie quella più confacente alle proprie esigenze, per permettere a tutti, ma proprio a tutti, di non mancare.

Ecco i primi due impegni:

GENITORI DEI BAMBINI 2A E 3A ELEMENTARE: il 14 ottobre ed il 6 dicembre alle ore 18 oppure alle ore 21;

GENITORI DI BAMBINI DI 4A E 5A ELEMENTARE: il 19 ottobre alle ore 17, oppure il giorno 21 alle ore 18 o 21 il primo incontro; il giorno 30 novembre ore 17 oppure 2 dicembre ore 18 o 21 il secondo incontro.

Continuano anche le ormai famose "DOMENICHE INSIEME" per genitori e ragazzi: quelle al mattino, per la 1a e 2a media, il 16 ottobre ed il 27 novembre; quelle al

Dopo un po' di mesi di "vacanza" rieccoci di nuovo per sfogliare insieme l'AGENDA PARROCCHIALE: da subito ci accorgiamo che è ricca di proposte e molte delle attività sono già ricominciate alla grande.

Il nostro centro parrocchiale è ritornato il punto di incontro e svolgimento delle iniziative per tutti, dai più piccoli ai più grandi, nonni compresi.

pomeriggio il 6 novembre per i bambini di 2a e 3a elementare, ed il 13 novembre per i ragazzi di 4a e 5a elementare.

Sabato 10 e domenica 11 dicembre ci sarà una "2 GIORNI" dedicata alle famiglie: insieme, nel clima tipicamente familiare, momenti di formazione, condivisione e fraternità in vista del GRANDE INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE che si svolgerà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno del 2012 e che ci vedrà tutti coinvolti.

Se abbiamo parlato di catechesi per i più giovani, non dobbiamo dimenticare che la formazione Cristiana non termina mai, ma continua per poter attingere nel "continuo" incontro con Gesù e la sua Parola le motivazioni vere e profonde e la forza del nostro vivere cristiano. Ed allora ANCHE PER GLI ADULTI la parrocchia offre

tante occasioni di formazione e preghiera, a cominciare dalle GIORNATE EUCARISTICHE che si svolgeranno dal 19 al 23 ottobre. 40 ore di esposizione di Gesù Eucaristia per l'adorazione personale e comunitaria, con meditazioni che prenderanno spunto dal recente congresso eucaristico svoltosi a settembre ad Ancona sul tema "Signore, da chi andremo?".

Altro appuntamento importante è la S.MESSA DELLA COMUNITÀ del mercoledì che, IL TERZO MERCOLEDÌ DI OGNI MESE, diventerà MOMENTO SPECIALE DI CATECHESI sia durante la Messa che dopo, per chi vorrà approfondire le tematiche trattate.

Dal 20 ottobre, alle ore 21, inizierà nel nostro Santuario la "LECTIO DIVINA" decanale, organizzata ed animata dall'Azione Cattolica, aperta a tutti gli adulti, con cadenza mensile: i prossimi incontri il 3 novembre ed l'1 dicembre. Presieduta da Mons. Carnevali avrà come tema: "Coraggio, alzati: il Signore ti chiama. Alla scuola di Gesù per educare alla vita buona del Vangelo".

Sono iniziati anche i GRUPPI DI ASCOLTO DEL VANGELO NELLE FAMIGLIE. Tema di questo anno è "Il libro di Ruth": se vuoi partecipare a questa iniziativa chiedi a don Carlo o alle suore qual è la famiglia ospitante più vicina a casa tua.

Se sei PENSIONATO O CASALINGA, e ti pesa uscire alla sera, c'è un appuntamento formativo dedicato a te: ALLE ORE 15 DEL SECONDO

MERCOLEDÌ DEL MESE al centro parrocchiale. Avete visto? La catechesi c'è proprio per tutti, dai nonni ai più piccini ... sì, anche per i piccolissimi ci sono incontri: non per loro, ma per i loro genitori che potranno così iniziare una catechesi in famiglia.

Appuntamento al 16 ottobre e 19 novembre per iniziare/continuare il PERCORSO POST- BATTESIMALE, il 19 novembre anche per i genitori dei bambini della scuola dell'infanzia.

Il 22 ottobre si terrà in Duomo a Milano la VEGLIA MISSIONARIA, anticipo della "GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE" che sarà il 23 sul tema "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Saremo chiamati a partecipare con la preghiera ed anche con un aiuto concreto.

In parrocchia il 30 ottobre ci sarà la "GIORNATA MISSIONARIA COMBONIANA": le S.Messe saranno presiedute da un missionario Comboniano che ci parlerà dell'opera delle missioni.

Inizia la STAGIONE ARTISTICA del Teatro Nuovo: il 15 ottobre si

aprirà con una commedia comico-brillante dal titolo "Le sorprese del divorzio". Nella programmazione sono compresi anche DUE SPETTACOLI DEDICATI AI BAMBINI, domenica 13 novembre e 4 dicembre alle 15,30. Inoltre: balletti, commedie, musical, cori e "pezzi" d'autore per incontrare i gusti di tutti e far riscoprire il teatro dal vivo.

Il 1 novembre, FESTA DI TUTTI I SANTI, martedì, le S.Messe seguiranno l'orario domenicale. Dall'11 novembre iniziano i giochi e le varie sfide in vista del PALIO DELLA FESTA PATRONALE della "Rama di pomm" che si celebrerà il 20. Nella settimana, tutte le sere, i giochi tra i vari settori al Centro parrocchiale. La festa è dedicata alla Madonna e quindi particolare importanza avranno le SERATE DI PREGHIERA organizzate dagli abitanti di ciascun settore, i quali rivolgendosi devoti a Maria ne invocano la materna protezione.

Gli auguri per i 60 anni di don Carlo



Sabato 19 l'appuntamento in Santuario alle ore 21 ce lo dà LA CORALE PARROCCHIALE che con un concerto in cui il canto si farà preghiera rende "omaggio a Maria".

Domenica 21 le celebrazioni solenni alle ore 11 con le autorità cittadine ed il tradizionale "DONO DELLA CERA" e alle ore 18, preceduta dalla supplica alla Madonna. Nel pomeriggio, recita continua del S.Rosario.

La disputa del Palio sarà un momento di grande festa e sano campanilismo, tutti faranno il tifo per il proprio settore, sperando nella vittoria. Le premiazioni del palio si svolgeranno il 25 novembre. Anche in caso di cattivo tempo, non dimentichiamoci che siamo in novembre, il palio verrà disputato, ma al coperto presso il Centro parrocchiale.

Lunedì 21, FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI MARIA VERGINE AL TEMPIO, ci sarà una solenne concelebrazione, in quanto giorno esatto della festa patronale.

E il 23, S.Messa di suffragio per i DEFUNTI DELLA PARROCCHIA con un particolare ricordo per quelli tornati al Padre nell'ultimo anno.

L'impegno degli organizzatori è quest'anno più sentito perché ricorrono i 70 ANNI DELLA PARROCCHIA. Nell'ambito di questa ricorrenza, il 10 dicembre, in Santuario il CONCERTO A CURA DELLA CORALE PARROCCHIALE del "Magnificat".

Domenica 13 novembre inizierà l'AVVENTO ed in questo tempo di preparazione al Natale ci saranno RITIRI SPIRITUALI e "CENE POVERE": il giorno 22 per la 2a e 3a elementare, il 23 per la 4a e 5a elementare, il 24 per le medie.

Nei giorni 9 e 10 dicembre si svolgeranno gli esercizi spirituali di Avvento per adolescenti .

Come sempre, raccomandiamo di seguire gli avvisi e le locandine per essere aggiornati su ogni appuntamento.

Maria